

PREZZO 2 € - Abbonamento annuale 20 €

Anno VI - Ottobre 2016 - N. 2

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



INTERVISTE

GIUSEPPE MONTANARI

Trent'anni di Dylan Dog

BENIAMINO DELVECCHIO

Color TEX e Parole Rubate

LELLO GURRADO

Presenta "Nel gommone"



SPECIALE

**Quanto dura
un "per sempre"?**

Ritorna l'avvincente
racconto a puntate
di Magda Birlea

ANNO NUOVO, VITA NUOVA!

Si riparte con tanta energia!

Dopo l'inizio dell'anno scolastico, siamo subito in stampa con il numero di ottobre nel quale ci sono tantissime novità!

All'inizio è opportuno ringraziare **il dott. Gurrado**, con cui abbiamo parlato del libro che ha appena pubblicato, **il maestro Montanari**, che ci ha spiegato l'ultima uscita estiva del Dylan Dog Old Boy e **il Maestro Delvecchio**, che invece ci ha illustrato le sue attività attuali, tra Tex e Parole Rubate.

Da segnalare assolutamente c'è anche il ritorno del racconto di Magda che approda su questo numero di settembre con uno sfavillante e coinvolgente terzo capitolo.

Non sono da dimenticare tutte le discussioni sull'attualità: dal terrorismo alla scuola, dal referendum al razzismo negli USA.

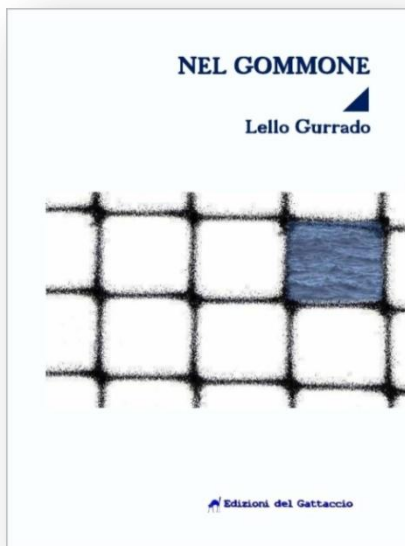
Inoltre un contenuto davvero curioso sarà quello di Anna sul Silbo Gomero, un "idioma" assai anomalo e molto particolare: la loro lingua è il fischio. Insomma un numero tutto da leggere!!

Buona lettura!

SOMMARIO

- 3 Bruce Springsteen
- 4-5 Gigi Hadid nello store milanese
- 6-7 Come non è cambiato niente!
- 8 Armandonico: "Imperatum adeamus"
- 9 Rovazzi: "Andiamo a comandare"
- 10 Berchet, classico in inglese
- 11 Ricordo di Carlo Azeglio Ciampi
- 12 Ricordo di Shimon Peres
- 13-14 Scoppia la pace in Colombia
- 15-16 Referendum: tesi del Sì e del No
- 17-19 Razzismo in U.S.A.
- 20 Elezioni in Russia
- 21-22 Intervista a **Beniamino Delvecchio**
- 23-27 Intervista a **Giuseppe Montanari**
- 28-30 Quanto dura un "per sempre"?
- 31-32 Intervista a **Lello Gurrado**
- 33 Scuola: tutti presenti tranne i prof
- 34-35 Natura: Parrocchetto ondulato
- 36-40 Etnie misteriose: **SILBO GOMERO**
- 41-44 Super Coppa alla Olimpia-Milano
- 45 Brachiobarze
- 46-47 I nostri quiz

Tutti in libreria!



BORN IN THE U.S.A.

Nato negli U.S.A.

Nato in una città di morti
Il primo calcio che ho preso è stato quando ho toccato terra
Finisci come un cane che è stato malmenato troppo a lungo
Fino a che non passi metà della tua vita a cercare un rifugio

Nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Nato negli U.S.A.

Una volta mi sono messo in un piccolo guaio dalle mie parti
così mi hanno messo un fucile in mano
E mi hanno mandato in una terra straniera
ad ammazzare i musì gialli

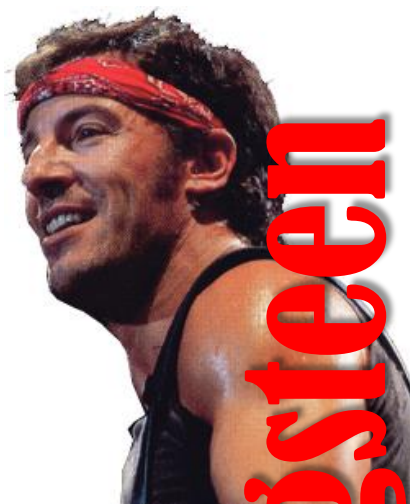
Nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Nato negli U.S.A.

Sono tornato a casa alla raffineria
Ma il datore di lavoro ha detto: «Figliolo se dipendesse da me...
Sono andato a parlare con un uomo del V.A.
Mi ha detto: « Figliolo, non capisci adesso? »

Avevo un fratello a Khe Sahn combatteva contro i Viet Cong
Loro sono ancora là lui se n'è andato per sempre
Aveva una donna di cui era innamorato a Saigon
Mi è rimasta una foto di lui tra le sue braccia

Giù nell'ombra del penitenziario
Fuori tra i bagliori della raffineria
Sono dieci anni che brucio per la strada
Non ho un posto dove correre, non ho un posto dove andare

Nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Sono nato negli U.S.A.
Nato negli U.S.A.



Bruce Springsteen

Se non si fa attenzione al testo e ci si lascia trascinare dall'energia della musica si potrebbe fraintendere il significato della canzone e prenderla per un'esaltazione dell' "essere nato negli USA".
Le lyrics invece dicono l'opposto. I traumi, gli inganni, la sofferenza e lo sfruttamento che sono legati all'essere "nato negli USA".



Gigi Hadid nello store milanese di Max Mara

Tifo da stadio e accoglienza da rock star: è arrivata **Gigi Hadid**. Il centro di Milano è stato bloccato dall'invasione dei fan che si sono accalcati in Corso Vittorio Emanuele per cercare di scorgere, anche solo per un frazione di secondo, la modella americana, ospite d'onore nel negozio di Max Mara per presentare la nuova borsa BoBag SS 2017. Gigi è arrivata a Milano per sfilare per il marchio italiano.

Da vera maga del trasformismo, Gigi aveva fatto la turista in città indossando un jeans particolare, metà gonna metà pantalone, e il body beige con il quale si è poi presentata all'evento.

Un veloce cambio d'abito in auto per

indossare anche gli originali sandali con il pelo e la mise "da lavoro": era pronta. Stupita e divertita, Gigi si è fermata a scattare qualche *selfie* in compagnia di chi era ad attenderla da ore davanti allo store.

A Milano Gigi è arrivata sola, il fidanzato **Zayn Malik**, ex cantante della band One direction, è rimasto a Londra, dove la coppia era stata fotografata qualche giorno fa durante la Settimana della moda londinese.

Ma la modella non soffrirà certo di solitudine: con lei, infatti, è arrivata nel capoluogo lombardo anche la sorella **Bella**, impegnata nella sfilata di **Alberta Ferretti**.

TOMMYXGIGI

Tommy Hilfiger presenta TommyXGigi Fall16, la collezione realizzata in collaborazione con la super model Gigi Hadid e acquistabile su tommy.com, nei negozi Tommy Hilfiger e in selezionati negozi Wholesale di tutto il mondo.

TommyXGigi include l'abbigliamento sportivo donna, calzature e accessori, tra cui orologi, occhiali da sole e il profumo THE GIRL, presentato il 15 luglio. Il design celebra la fusione tra la visione particolare di Gigi Hadid dello

stile contemporaneo ed il classico stile americano di Tommy Hilfiger. Gli elementi dell'immaginario marinai sono reinterpretati con tagli puliti e decorazioni fresche, dai bottoni ai simboli navali, dai ricami alle righe da marinaio. Le silhouettes sporty-chic sono rese ancora più moderne grazie all'utilizzo di chiffon femminile, calda maglieria e pelle. E' la nuova visione di Gigi dello stile marinaio: look naturali, freschi e alla moda, con un tocco romantico e divertente al tempo stesso.



Tommy Hilfiger

Come non è cambiato niente

15 anni dalla strage delle torri gemelle



11 Settembre 2001, il mondo si ferma di colpo. Le due torri regine nel cuore di New York erano state colpite, una triste realtà si manifesta all'intero Occidente: siamo vulnerabili.

Da quel momento le impavide istituzioni occidentali hanno preso provvedimenti "drastici", ma se ci pensiamo, cosa è davvero cambiato? Abbiamo eliminato il terrorismo? Il più recente grosso attacco è avvenuto il 22 Marzo a Bruxelles, senza contare Dacca e Parigi, oltre a tutti gli attentati in Turchia e in tutto il Medio Oriente. Il risultato di tutto il lavoro per combattere l'estremismo in questi 15 anni è sfociato nella nascita di un'altra corrente persino più diffusa e organizzata?

Ogni evento disastroso per l'umanità è sempre accompagnato da un coro di persone che ripetono l'importanza della memoria, certo, una cosa che è veramente essenziale.

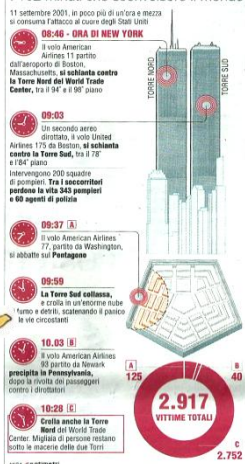
Se seriamente pensiamo che sia importante ricordare dobbiamo utilizzare le esperienze passate per non riprodurle nel futuro.

Ma, dopo la strage del 2001, che ha dato il via a tutte le altre che si sono susseguite fino ad oggi, gli occidentali hanno individuato in Al Qaeda l'organizzazione che aveva inflitto un così grave affronto agli Stati Uniti, che aveva persino fatto dimenticare loro la cocente sconfitta subita a Pearl Harbor dai giapponesi durante la Seconda Guerra Mondiale, ultima grande umiliazione subita dagli americani in ordine temporale.

Allora con l'intenzione di estirpare il terrorismo, ci siamo fiondati, come occidentali, contro quegli stati del Medio Oriente che consideravamo sostenitori del movimento allora capeggiato da Bin Laden: l'Afghanistan dei Talebani, e l'Iraq di Saddam Hussein.



I 102 minuti che sconvolsero il mondo



Vista la forza militare degli USA, si sono perseguiti gli obiettivi: il regime talebano e quello di Hussein sono stati abbattuti e Bin Laden è stato assassinato; ma, questo, non ha fatto altro che gettare questi paesi nell'anarchia, e peggiorare le condizioni della gente, che ha indicato come i responsabili di tutto ciò gli stessi occidentali. La situazione è ulteriormente precipitata con le Primavere Arabe in Libia, Egitto e Siria, nelle quali (eccetto l'ultima) sono stati abbattuti regimi autoritari, con il sostegno dei paesi europei e degli Stati Uniti ma, come negli altri casi, questo non ha portato a niente di meglio.

Questi avvenimenti hanno reso il terreno decisamente più fertile per il reclutamento e il sostegno della popolazione, visto anche che in alcuni territori, non essendoci un governo vero e proprio è stato molto facile appropriarsi di città intere per i terroristi, che hanno anche un'ulteriore

"missione", ovvero quella di unificare il Nord Africa e il Medio Oriente come Califfato.

Viste le condizioni di vita che ci sono negli stati che ho citato sopra, allora non è possibile stupirsi del fenomeno dell'immigrazione di massa, anche clandestina, ma la memoria passa anche da questo.

Infatti dovremmo mettere in moto un sistema di integrazione efficiente, perché, oltre ad essere una necessità, l'immigrato subirà un ulteriore delusione dall'Occidente se il proprio stato sociale rimane quello del paese di provenienza, e sarà molto più facilitato ad avvicinarsi alla filosofia estremista, se non a radicalizzarsi, cosa che è molto semplice attraverso i nuovi mezzi di comunicazione.

Penso che sia veramente necessario un cambiamento nell'atteggiamento dei governi occidentali per poter realizzare un futuro migliore.

DIDATTICA



Allo scientifico Giovio di Como, «Andiamo a comandare» diventa «Imperatum adeamus». Il Prof. Gennaro Amandonico usa testi di Rovazzi e Jovanotti:

"Imperatum adeamus". E' un'idea originale quella avuta dal docente per accogliere al meglio i propri studenti al rientro dalle vacanze. Una versione di latino per riprendere confidenza con le traduzioni. Nulla di noioso, però. Anzi: il testo della versione suona come già conosciuto a chi ha dimestichezza con il latino.

Una trovata che è stata molto apprezzata dagli studenti. *"Ho appena finito di tradurre "Andiamo a Comandare" dal latino all'italiano. Poi mi chiedono perché adoro il mio professore"*, scrive una studentessa su twitter postando successivamente la foto della versione.

"Ecco a voi "Andiamo a comandare" in latino, giusto perché il prof voleva farci riprendere a tradurre con simpatia", aggiunge.

Imperatum adeamus

Sed vide, domine R., manu hic teneo vestram scidam et mihi dicendum est omnium indicum vobis ire imperatum crevisse. Aegre fero, in capite mihi est res fungitur dimidiatum, interdum sonus incipit agens et semper incipiens re' molesta sicut, cum essem tum in caupona: "Possum tibi bibendum offerre?" illa inquit: "Bene habet!". Attamen, cum ei poculum porrigam, morbus est, gravis est, me fugite, est contagio. Nescio utrum vesanus an vir summi ingenii sim, corporis habitus iactatos facio tamquam Gueus Pequinus.

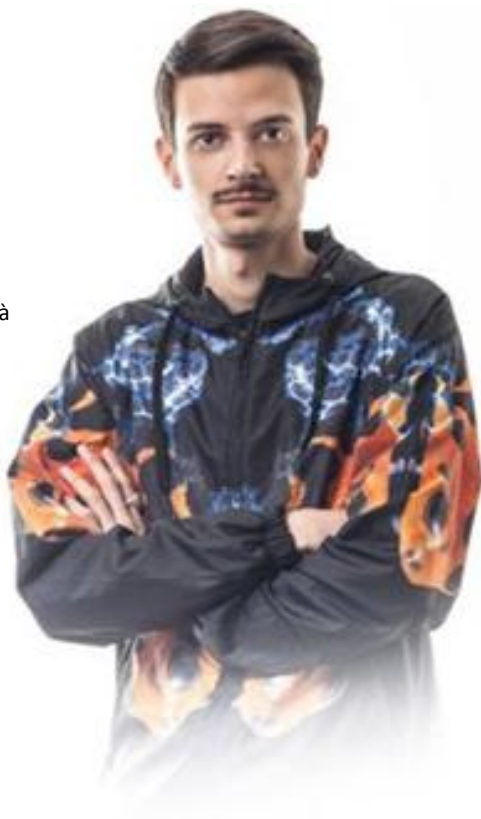
Non cannas haurio, etiam abstemius sum, ego non improbe me gero sed... Vehiculo ad arandum viā tangente, tabulam pingo cum meo cani, imperatum adeamus, soleis in taberna, corticem medicatam aquam demoveo, in capite mihi res est, fungitur dimidiatum, interdum et mihi est circumagens caput sicut machinamentum vitulinis, musicam restringuo in tuo collegio: "R., sed quam mentulam facis?" (...)

DIDATTICA

Ma guardi signor Rovazzi
ho in mano qua la sua cartella
e devo dirle che tra tutti i valori le é salito
l'Andare a comandare... mi spiace
Ho un problema nella testa funziona a metà
ogni tanto parte un suono che fa
e ogni volta che mi parte situo imbarazzante
come quella volta che stavo al ristorante
"Posso offrirti da bere?"
Lei dice: "Va bene"
Solo che quando le passo il bicchiere...
É una malattia, è pericolosa
statemi lontano, è contagiosa!
Non so se son pazzo o sono un genio
faccio i selfie mossi alla Gue Pequeno
Non mi fumo canne, sono anche astemio
io non faccio brutto ma...
Col trattore in tangenziale
(Andiamo a comandare)
Scatto foto col mio cane
(Andiamo a comandare)
In ciabatte nel locale
(Andiamo a comandare)
Sboccio acqua minerale...
Andiamo a comandare
Andiamo a comandare
Ho un problema nella testa funziona a metà
Ogni tanto parte un suono che fa
e ho la testa che gira come il kebab
Spenso la musica dentro il tuo club
"Rovazzi, ma che cazzo fai!?"
Non so se son pazzo o sono un genio
Faccio i selfie mossi alla Gue Pequeno
Non mi fumo canne, sono anche astemio
io non faccio brutto ma...
Col trattore in tangenziale
(Andiamo a comandare)
Scatto foto col mio cane
(Andiamo a comandare)
In ciabatte nel locale
(Andiamo a comandare)
Sboccio acqua minerale...
Andiamo a comandare
Andiamo a comandare

Andiamo a comandare

**Tormentone del web
dell'estate 2016**





Rivoluzione al **Liceo classico Berchet di Milano**

**Cesare e Cicerone da tradurre in inglese
e insegnanti madrelingua in classe
nelle ore di latino e matematica**

Milano, 5 ottobre 2016 - Così studiano da quest'anno i liceali del classico Berchet scuola statale con marchio Cambridge. In classe accanto ai loro professori trovano insegnanti madrelingua non soltanto per le lezioni di inglese, anche nelle ore di latino e matematica. Cinquanta liceali, due classi prime su cinque, hanno iniziato il nuovo percorso. *"Arriveranno a una maturità classica tradizionale e se superano le prove avranno anche le tre certificazioni che possono spianare la strada per entrare nelle università inglesi e americane più prestigiose"*, dice il preside Domenico Guglielmo, alla guida dello storico liceo. Spiega quindi la differenza, rispetto al tradizionale potenziamento della lingua straniera proposto in altre scuole superiori: *"In particolare qui abbiamo creduto nella scelta di proporre il latino in inglese,*

perché le lingue classiche sono ormai studiate in tante università anglosassoni, a partire da Oxford. Poi gli studenti, traducendo anche in un'altra lingua, rafforzano le loro competenze. Una buona preparazione in inglese è utile anche per l'esperienza del quarto anno all'estero, che la nostra scuola incoraggia, anche per partecipare al programma Erasmus".

Il Berchet riproporrà anche l'altro corso introdotto quest'anno, indirizzo Comunicazione: *"linguaggio pubblicitario e cinematografico e scrittura giornalistica"*. Nel merito aggiunge, Angela Saglia, insegnante di lettere che coordina il corso: *"Come altri licei classici, pur mantenendo l'impostazione tradizionale che ha da sempre caratterizzato il Berchet, dagli anni scorsi abbiamo inserito elementi sicuramente innovativi"*.

E' MORTO CARLO AZEGLIO CIAMPI



Roma 16/09/2016 - Il presidente emerito della Repubblica Giorgio *Napolitano* ricorda così Carlo Azeglio *Ciampi*. Era stato proprio *Ciampi* a nominare *Napolitano* Senatore a vita,

Straordinaria figura italiana ed europea

"Carlo Azeglio Ciampi è stata una straordinaria figura italiana e europea. Nell'esprimere la sua personalità in sempre più alte funzioni ed esperienze, ha operato ininterrottamente al servizio dello Stato e dell'interesse pubblico. Ha ridato forza all'idea e ai simboli della patria.

Nel sentimento comune degli italiani ha impersonato valori preziosi di probità, integrità morale, talento operoso e multiforme cultura, dedizione alle cause più nobili. Lo ha nello stesso tempo circondato il più grande rispetto e prestigio internazionale, innanzitutto come alfiere della costruzione di un'Europa integrata e unita.

Personalmente abbiamo vissuto fasi di impegno condiviso, anche nel governo della Repubblica, prima della sua elezione a Capo dello Stato.

Gli sono sempre rimasto grato per le lezioni da lui apprese, e per i segni di stima generosamente riservatimi. E un'autentica, affettuosa amicizia ha legato le nostre due famiglie.

In questo momento doloroso desidero rendere commosso omaggio alla sua lunga stoica resistenza ai mali che lo hanno via via assalito in oltre dieci anni, e alla fede nella vita che lo ha sempre ispirato e guidato nei momenti più duri".

Giorgio Napolitano

MUORE SHIMON PERES E UN FUTURO



Shimon Peres (al centro) con Arafat e Rabin alla consegna del Nobel per la pace nel 1994

27/09/2016, GERUSALEMME - L'ex presidente israeliano Shimon Peres, 93 anni, è morto. È stato l'ultimo dei Padri fondatori di Israele. Forse solo Nelson Mandela, nel mondo, è stato un leader tanto amato e rispettato. La vita di Peres e quella di Israele si intrecciano fin dalla nascita dello Stato nel 1948. Vice-ministro, ministro, primo ministro e infine presidente. Da responsabile della politica estera israeliana, era stato uno dei fautori degli accordi di pace di Oslo nel 1993, per i quali aveva ricevuto il Nobel insieme all'allora premier Yitzhak Rabin e al presidente palestinese Yasser Arafat. Shimon Peres aveva assunto il suo ruolo di saggio della nazione, sempre ben accolto nelle capitali del mondo, anche se non era più presidente. Nel 2007 era divenuto il nono capo di Stato di Israele e aveva usato questa funzione per promuovere la pace, fino al punto di apparire spesso come l'unico avversario della destra del primo ministro Netanyahu. Con lui scompare l'ultimo rappresentante di una generazione di leader che hanno

disegnato, letteralmente e figurativamente, lo Stato di Israele.

Era ministro della Difesa nel 1970 aveva approvato i primi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata. Era primo ministro quando aerei da guerra israeliani bombardarono il villaggio libanese di Qana, uccidendo 106 civili nell'aprile del 1996.

Ma aveva comunque acquisito la reputazione di colomba, come uno degli architetti degli accordi di Oslo nel 1993 con l'OLP (*Organizzazione per la liberazione della Palestina*).

Premio Nobel per la pace 1994, condiviso con Rabin e Arafat, con la storica visita del presidente egiziano Anwar Sadat a Gerusalemme, che aveva portato al primo trattato di pace arabo-israeliano dichiarò: *"Non c'è alternativa alla pace e fare la guerra è senza senso, il processo di pace con i palestinesi ha un "obiettivo chiaro": avere uno stato ebraico chiamato Israele e uno stato arabo chiamato Palestina, che non combattono, ma vivono insieme in amicizia e cooperazione"*.

SCOPPIA LA PACE IN COLOMBIA



Stretta di mano tra Juan Manuel Santos, Raul Castro e il leader FARC Rodrigo Londoño (Afp)

Colombia: firmata storica pace con le FARC



27/09/2016, CARTAGENA - Il presidente colombiano, Juan Manuel Santos, e il leader delle FARC, Rodrigo Londoño Echeverri, alias «Timochenko», hanno firmato lo storico accordo di pace che mette fine al sanguinoso conflitto armato che ha causato, negli ultimi 52 anni, almeno 220mila morti e quasi 7 milioni di sfollati.

Di fronte alle mura di Cartagena de Indias, sulle rive del mar dei Caraibi, in una città blindata, Santos e «Timochenko», dinanzi a 2.500 ospiti tutti vestiti di bianco, hanno firmato la

pace che mette fine alla guerra più antica del continente. *«Termina l'ultimo e più antico conflitto armato dell'Emisfero Occidentale. Per questo festeggia la regione e festeggia il pianeta, perché c'è una guerra in meno nel mondo ed è quella della Colombia»*, ha detto Santos. La storica firma arriva dopo quasi quattro anni di negoziati che si sono svolti sotto gli auspici del regime di Cuba dei fratelli Castro, che negli anni '60 e '70 avevano appoggiato la guerriglia di ispirazione marxista leninista di gruppi come le **FARC** (*Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia*).

L'accordo è stato firmato con «baligrafo», cioè una pallottola (bala) trasformata in penna stilografica. Gesti simbolici di questo tipo hanno segnato la breve cerimonia, svoltasi nel cosiddetto Cortile delle bandiere del centro di conferenze di Cartagena. In una scenografia interamente bianca, Santos, accompagnato da due bambini, ha aperto una «porta del futuro» per fare salire sul podio i negoziatori dell'accordo e i capi di Stato invitati per la storica occasione.

Da parte sua, Timochenko ha offerto una dichiarazione senza precedenti, chiedendo perdono a nome delle **Farc**: «a tutte le vittime, per tutto il dolore che abbiamo causato con questa guerra». Durante il suo discorso, il leader guerrigliero è stato interrotto dal passaggio di una pattuglia di esibizione dell'Aeronautica e, guardando in aria,

ha commentato con un sorriso: «Questa volta vengono a celebrare la pace, non a buttarci addosso le bombe». Sottolineando che l'accordo di pace colombiano deve servire come esempio per la soluzione di tutti i conflitti del mondo, il capo delle Farc ha lanciato un appello a favore di una trattativa di pace per porre fine alla guerra in Siria, e al conflitto fra israeliani e palestinesi. Tanto Santos come Timochenko si sono riferiti a Gabriel Garcia Marquez, lo scrittore e Premio Nobel colombiano che è sepolto appunto a Cartagena: tutt'e due hanno usato l'immagine delle farfalle gialle che incarnavano l'amore di Mauricio Babilonia, uno dei personaggi di «Cent'anni di solitudine», come metafora della speranza per il futuro del paese.

di Marta Serafini - Repubblica



Il **baligrafo** usato per la firma della pace fra Governo e le Farc: un proiettile adattato a penna



REFERENDUM COSTITUZIONALE 2016



L'approvazione definitiva del Decreto Legge Boschi il 12 aprile, quando la Camera ha dato il suo via libera **361 voti a favore, 7 contrari e 2 astenuti**, da votare al Referendum 2016.

C'è chi voterà **SI** e chi voterà **NO**

Durante i 70 anni dalla firma del testo costituzionale così come lo conosciamo si sono susseguiti tantissimi governi, segno di fragilità di un Paese che ora deve dimostrare di essere credibile e forte a livello internazionale.

L'esito del referendum costituzionale 2016 acquista un importante significato politico per le sorti di questo esecutivo e legislatura. La riforma, infatti, non comporta solo un profondo riassetto del testo costituzionale ma potrebbe condizionare anche la permanenza del Governo Renzi a palazzo Chigi che la ha

fortemente voluta ottenendo l'approvazione definitiva del ddl Boschi il 12 aprile, quando la Camera ha dato il suo via libera al testo con **361 voti a favore, 7 contrari e 2 astenuti**.

Il 15 luglio scaduti i termini per la richiesta del referendum costituzionale, l'8 agosto la Cassazione ha ammesso i quesiti sulla riforma della Carta, passando la palla al governo, che dopo l'ok della Suprema Corte, ha fissato la data del voto al 4 Dicembre.

REFERENDUM COSTITUZIONALE 2016

PERCHÈ VOTARE

SI

- Addio al bicameralismo superando il meccanismo con cui le leggi vengono passate da Senato a Camera e tutte le lentezze e i ritardi che ne derivano;
- Solo la Camera deve concedere la fiducia al governo e implica l'instaurazione di un rapporto di fiducia esclusivo con quest'ala del parlamento;
- Diminuzione del numero dei parlamentari e l'abolizione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro porterà notevoli risparmi;
- Grazie all'introduzione del referendum propositivo e alle modifiche sul quorum referendario aumenterà la democrazia diretta;
- Il Senato farà da "camera di compensazione" tra governo centrale e poteri locali, quindi diminuiranno i casi di contenzioso tra Stato e Regioni davanti alla Corte costituzionale.

PERCHÈ VOTARE

NO

- E' una riforma non legittima perché prodotta da un parlamento eletto non dal popolo ma con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale che garantisce l'immunità parlamentare anche agli amministratori regionali e locali;
- Non è una riforma scritta in modo chiaro e soprattutto, non è stata prodotta per iniziativa libera del parlamento, ma sotto dettatura del governo;
- Il bicameralismo non viene superato, e crea conflitti di competenza tra Stato e Regioni e tra Camera e nuovo Senato;
- Non crea semplificazioni nel processo di produzione delle norme, anzi lo complica: dalle nuove norme su Senato;
- I costi della politica faranno di risparmiare il 20%, ma si prevedono indennità al rialzo per i funzionari parlamentari;
- L'ampliamento della partecipazione diretta dei cittadini comporterà l'obbligo di 150mila firme (ora ne servono solo 50mila) per i disegni di legge di iniziativa popolare;
- Non garantisce la sovranità popolare: insieme alla legge "Italicum", mira a trasformare una minoranza in maggioranza di governo, espropria il popolo dei suoi poteri e consegna la sovranità nelle mani di pochi.

RAZZISMO NEGLI USA



Gli scontri a Old Concord Road , nel quartiere della città chiamato University City.

Un altro nero ucciso dalla polizia, scontri e saccheggi a Charlotte

Charlotte, 23 settembre - Scott aveva 43 anni, e martedì sera verso le quattro del pomeriggio stava aspettando che la figlia tornasse dalla scuola, seduto nella sua auto parcheggiata tra Old Concord Road e Bonnie Lane, nel quartiere della città chiamato University City. Gli agenti erano venuti a cercare un altro uomo incriminato per un reato, quando hanno visto Keith aprire lo sportello. Secondo la loro versione, lui aveva in mano una pistola. Quindi è rientrato nella sua macchina, ed è nuovamente uscito mostrando l'arma. I poliziotti gli hanno intimato di fermarsi e posare la pistola, ma lui non ha obbedito. A quel punto uno degli agenti, il nero Brentley Vinson, ha aperto il fuoco. Il resto, è

quello che si vede nel drammatico video ripreso dalla figlia Lyric: *«I poliziotti hanno sparato a mio padre perché è nero»*. La ragazza cammina agitata sul prato vicino alla strada, ma ancora non conosce tutta la verità. Qualche attimo dopo, però, capisce che per Keith non c'è più niente da fare: *«My daddy is dead, my daddy is dead!»*, comincia ad urlare, mio papà è morto. La famiglia dice che Scott era disabile e non armato: aveva in mano solo un libro, che stava leggendo mentre aspettava il figlio. Il giorno dopo il capo della polizia di Charlotte, il nero Kerr Putney, ha spiegato la sua versione: *«Non abbiamo trovato alcun libro, nella zona della sparatoria»*.

RAZZISMO NEGLI USA



Manifestazioni, violenze, scontri e saccheggi a Charlotte

«C'era una pistola, però. I poliziotti si sono sentiti minacciati, e hanno reagito». Sempre la stessa storia: minacciati, o troppo pronti a sparare, se davanti c'è un nero? Stavolta però l'agente era nero: ha avuto paura di qualcuno che magari veniva dalla sua stessa comunità?

L'emergenza resta nazionale. Solo pochi giorni fa, infatti, la poliziotta bianca di Tulsa Betty Jo Shelby ha ammazzato il nero Terence Crutcher, che aveva le

mani visibilmente alzate: era poggiato alla sua auto e non aveva armi.

La nuova protesta però sta già avendo un effetto anche sulla campagna presidenziale, dove i sondaggi ormai danno Trump appaiato a Clinton, se non avanti.

In teoria, lui dovrebbe prendere meno del 5% del voto dei neri, ma sta cercando comunque di tentarli: *«Non siete mai stati così male, cosa avete da perdere se provate un'altra strada?».*

07/07/2016 - Delaware in Minnesota, in un agguato un disabile nero ucciso dalla polizia



RAZZISMO NEGLI USA



Ieri però Trump è tornato a fare il candidato di "legge e ordine", promettendo di adottare a livello nazionale la tattica *"stop and frisk"* usata da Rudy Giuliani quando era sindaco di New York, che secondo gli afro americani è razzista perché li prende di punta fermandoli senza

motivo per perquisirli. Hillary invece a Orlando ha detto che *«le violenze sono troppe, intollerabili, devono smettere»*. Ma basterà questo a spingere i neri ad andare alle urne per lei, oppure la rabbia razziale le farà perdere anche questo blocco di elettori?

Un altro nero ucciso dal poliziotto, sequenza di uccisione a sangue freddo di nero in fuga



ELEZIONI IN RUSSIA

NADIA KOFTYUK



Dmitrij Medvedev
leader di *Russia Unita*



Il logo di
Russia Unita

**Calano gli elettori ma... *2/3*
dei seggi in parlamento a**

Russia Unita

il partito di Putin

Il 18 settembre 2016 in Russia si sono tenute le elezioni parlamentari.

Al momento delle elezioni la Duma era dominata dal partito di Vladimir Putin, Russia Unita, che aveva vinto le elezioni del 2011 con il 49,32% dei voti.

Per la prima volta nella storia, anche i cittadini della Crimea hanno avuto la possibilità di partecipare alle elezioni.

I sondaggi pre-elettorali avevano previsto la vittoria del partito del presidente Putin, Russia Unita, anche se in calo rispetto alla tornata del 2011.

Il partito Russia Unita ha pienamente vinto le elezioni, ottenendo oltre ai 2/3 dei seggi, che permettono la modifica della costituzione.

Sono state registrate delle irregolarità nello svolgimento delle elezioni, ma il governo russo ha lo stesso affermato che non c'è alcuna prova di imbrogli a grandi linee.



L'affluenza è stata molto bassa: ha votato il 47,8% di chi ha il diritto al voto. Infatti molti hanno deciso di non partecipare, prevedendo la vincita inevitabile della Russia Unita, essendo il partito del presidente. Queste elezioni sono diventate, ormai, quasi solo una formalità: tutti sanno chi otterrà la vittoria, anche se con modi poco imparziali. È la triste verità del mio paese, la politica del quale ormai si basa solo sui soldi e sulla corruzione, e chiunque abbia da dire qualcosa al proposito, viene fatto fuori in due secondi. Coloro che hanno aperto la bocca sono finiti in prigione, con accuse inventate. I cittadini russi hanno accettato tutto questo, e non partecipano alla vita politica della Russia, perché ci vuole davvero un miracolo per smuovere almeno di poco il sistema che funziona da così tanto tempo.



La fantasia di Delvecchio si tinge di NOIR

Come mai la scelta di lavorare a due generi così differenti da Tex a Parole Rubate, che sono il "classico" e il genere horror e noir?

I due differenti lavori mi sono stati proposti e a me piace molto diversificare le collaborazioni perché ti arricchisce professionalmente.

Poi Tex è un fumetto storico a livello mondiale e quindi è un onore poter prestare la mia "arte" al servizio di un fumetto leggendario quale Tex.

Comunque per la pagina di TEX mi sono occupato solo dei colori (realizzati con il computer); il disegno è di Mauro Laurenti, disegnatore anche di ZAGOR e DAMPYR.



PAROLE RUBATE da chi viene editato e le tavole quale storia riguardano?

Parole Rubate uscirà a fine anno, (non sappiamo ancora la data precisa), da CUORE NOIR EDIZIONI di Pietro Favorito. Il racconto sarà composto da 82 tavole nel formato "Bonelliana" (16cm. X 21 cm.)

Che caratteristiche ha il fumetto noir che sta disegnando e che caratteristiche importanti hanno i protagonisti?

E' un fumetto ambientato in Italia e si ispira a fatti reali del sud Italia ma naturalmente la storia prende una piega via via più fantasiosa.

Tratta anche aspetti psicologici dell'animo umano, è molto introspettivo.

La scelta del noir cosa rappresenta per te e quale continuità porterai nel tuo lavoro su questo genere?

A me piace molto il genere Noir perché permette di creare grandi atmosfere con l'utilizzo contrastato dei bianchi e neri. PAROLE RUBATE è un episodio pilota; se incontrerò il favore del pubblico si andrà avanti e sarà un piacere poter continuare a disegnarlo vista l'ottima idea di approfondire storie legate alla nostra Italia e vista la ricchezza della sceneggiatura scritta da Pietro Favorito.



TEX

Le pagine di Tex da chi e quando saranno pubblicate?

Ho colorato 32 pagine dell'episodio intitolato "Amici per la morte" che verrà pubblicato sul COLOR TEX n. 10 edito da Bonelli Editore. L'albo, in tutto conterrà ben 5 storie a colori di 32 pagine.

Con quale software lavori per colorare le tavole?

Lavoro con Photoshop, usando una semplice tavoletta grafica e la penna ottica. Si possono ottenere sfumature pittoriche ottime.

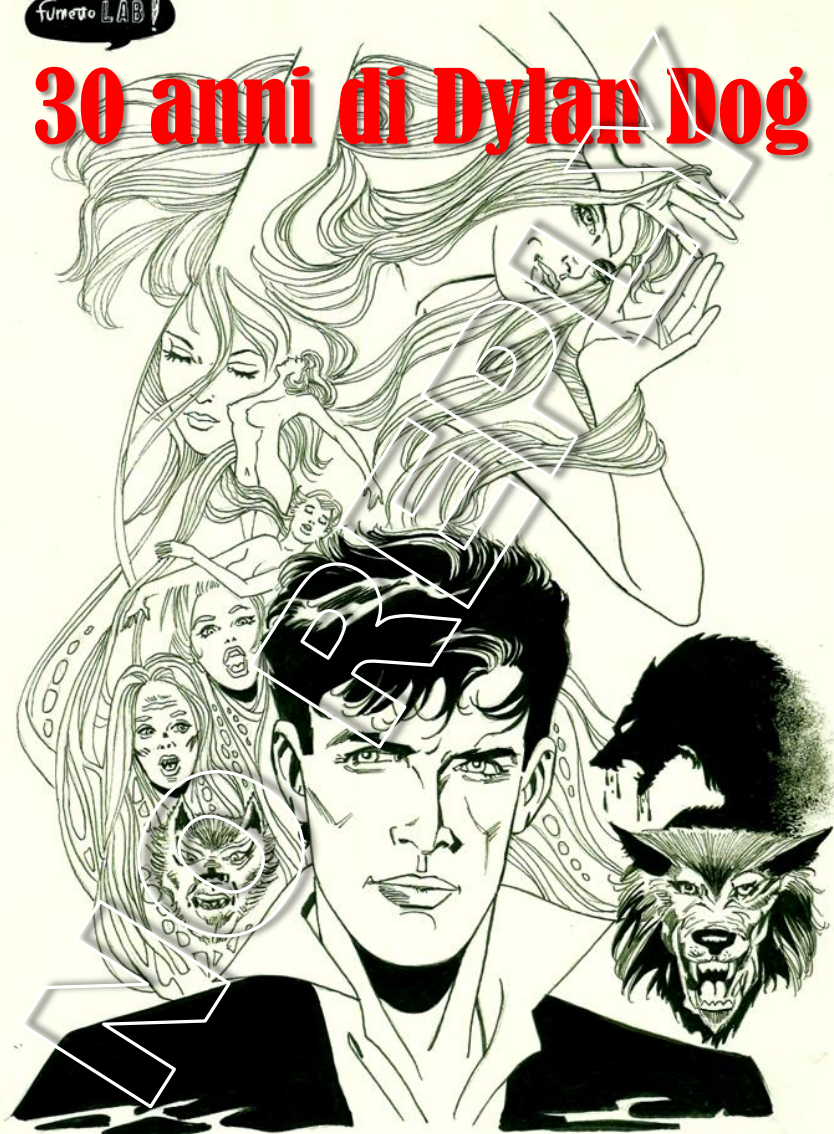
INTERVISTA

GIUSEPPE MONTANARI

Una firma fra i disegnatori di Dylan Dog

FUMETTO LAB!

30 anni di Dylan Dog



Stampa a tiratura limitata realizzata dal Centro Fumetto "Andrea Pazienza" in occasione dell'incontro con Giuseppe Montanari e Ernesto Grassani tenutosi in data 20/09/2014 in occasione della mostra evento FumettoLab

A JEAN CLAUDE

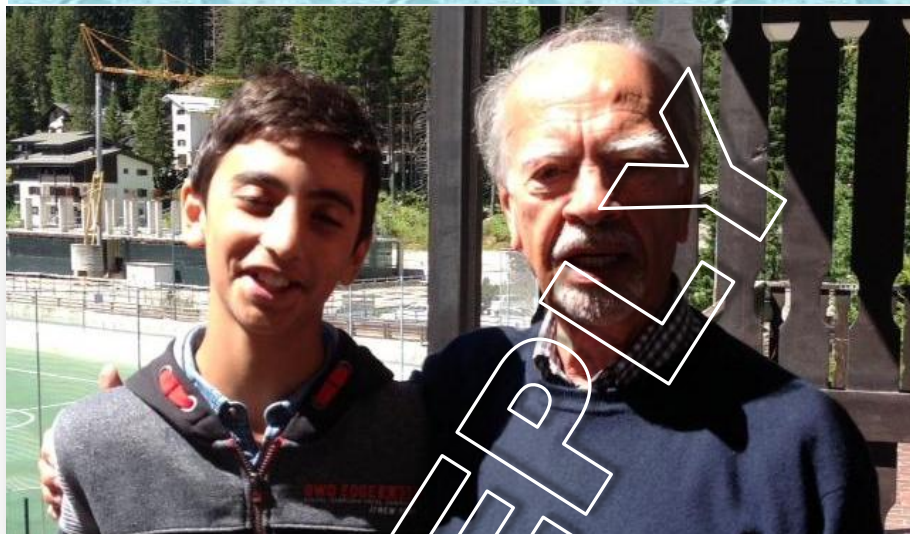
Giuseppe Montanari

73/150

INTERVISTA

GIUSEPPE MONTANARI

Una firma fra i disegnatori di Dylan Dog



Eccoci alla terza intervista con il Maestro Montanari, sempre nuova, sempre ricca dei dettagli che hanno accompagnato con il suo lavoro la storia trentennale di Dylan Dog.

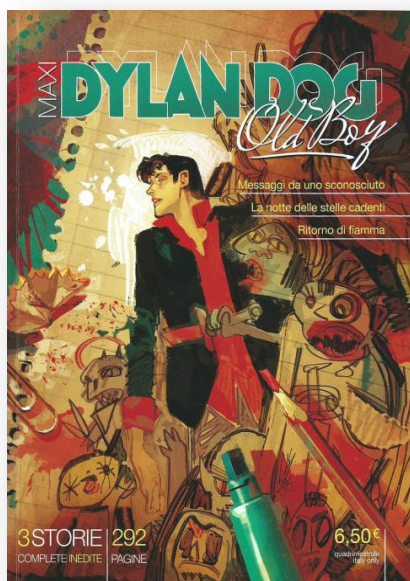
Come va la nuova versione di Dylan Dog?

L'opinione è contrastante. Visto il calo delle vendite si è pensato di apportare delle sostanziali modifiche, ma alcuni lettori affezionati al vecchio Dylan hanno manifestato la loro perplessità sulla valenza di questi cambiamenti così drastici.

I risultati invece, tutto sommato, si sono rivelati positivi.

In tutti gli anni che ha disegnato Dylan le è mai capitato di vedersi richiedere dallo sceneggiatore di disegnare un Dylan che non sentiva suo?

Negli ultimi anni, vista la mia esperienza, ho lavorato con sceneggiatori neofiti al primo impatto nell'inventare storie su



Dylan perciò ho potuto modificare sempre ciò che non reputavo idoneo al personaggio e, nelle mie storie, è sempre il Dylan di Montanari.

Che caratteristiche particolari identificano il Dylan di Montanari?

Il mio Dylan è sempre piaciuto molto in quanto è raffigurato semplice e leggibile e quindi popolare. Infatti i lettori vogliono qualcosa di questo tipo e sono stati criticati i disegnatori che avevano un disegno, magari più raffinato, ma che non riuscivano a interpretare il vero Dylan.

Essendo nato professionalmente seguendo Rinaldo Dami, Mario Uggeri e Hugo Pratt, la mia filosofia è quella di usare anche pochi tratti ma sempre chiari e essenziali.

Come ha vissuto le storie del nuovo Dylan Dog-Old Boy di luglio, con tre storie complete e inedite?

Sono tutte con sceneggiatura di Giovanni Di Gregorio e fra le tre mi è piaciuta particolarmente la prima "Messaggi da uno sconosciuto" dal punto di vista della trama, graficamente, invece ho preferito la terza "Ritorno di fiamma" anche perché è quella che mi è venuta meglio. Comunque anche "La notte delle stelle cadenti" ha un impatto emotivo molto intrigante.

Ho notato che il Leitmotiv delle storie di Old Boy è di realtà nascoste che vengono alla luce nel finale. Cosa ne pensa?

Gli sceneggiatori dopo un po' non sanno più dove andare a parare mentre, in questo caso, i finali sono stati azzeccati e le storie si sono presentate tutte intriganti. Questa uscita ha un continuo ritorno al passato mentre il numero che uscirà nel 2017 avrà delle storie interconnesse fra loro con una struttura diversa. Infatti è come un'unica storia che si sviluppa su tre episodi.





E adesso cosa bolle in pentola?

Ora sto lavorando a Old Boy 2017 che sarà un po' diverso e, per i trent'anni di Dylan, sto preparando un diario a fumetti per una iniziativa a Lucca. La storia parte dal presupposto che Dylan scriveva dei diari sulla sua vita e dopo averli scritti subito li distruggeva. L'ultimo dei diari distrutti riassume tutti i precedenti trasformandosi e trasformandoli in entità che inseguono Dylan cercando di ucciderlo. Ti racconto un'altra chicca, è un lavoro che non so quando uscirà: è un fumetto nel quale un disegnatore di fumetti crea le sue prime pagine nel quale disegna se stesso e inventa la storia. Nelle restanti ultime pagine, io e Ernesto Grassani, disegniamo quello che il disegnatore ha immaginato nella parte precedente.

In suo commento sui trent'anni di Dylan Dog?

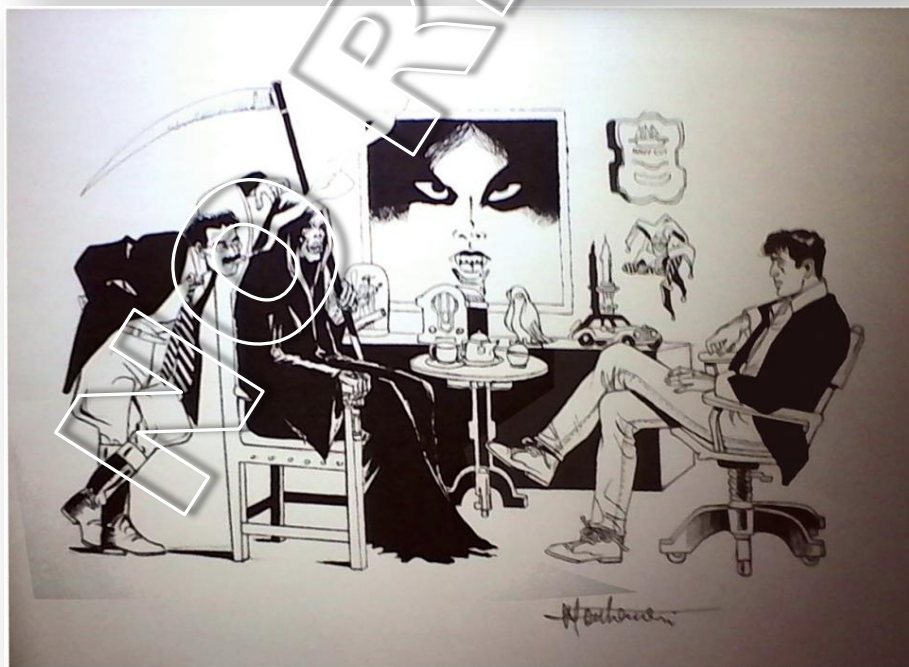
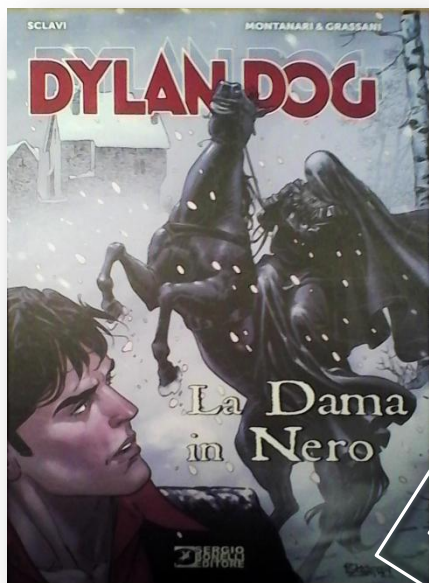
Innanzitutto sono ultrafelice anche perché è stato un fenomeno editoriale che ha avuto un successo improvviso appena è nato, nonostante uscisse in un momento la diffusione del fumetto non era nel suo pieno sviluppo, ha coperto e copre un target molto vario ed è molto completo anche dal punto di vista grafico.

Lascio così il Maestro Montanari al suo lavoro nella sua bella casa di Madesimo ritrovando in lui una miniera di stimoli, mai banali, alle prese con le tavole che costituiranno il nuovo Old Boy del 2017 dove Dylan Dog rivive nuove avventure disegnate come sempre con una matita e una presenza sempre inquietante.

INTERVISTA

GIUSEPPE MONTANARI

Una firma fra i disegnatori di Dylan Dog





QUANTO DURA UN "PER SEMPRE"?

"WOW!! È così fotogenico!"

"Ashley lascialo stare, è solo uno dei tanti ragazzi di questa scuola che se la tirano.."

"Ma non hai sentito!? Certo che tu sei sempre indietro.. vivi nel passato".

È il nuovo arrivato, Ja.. non so bene il nome ma è molto carino."

"Aahah se è con la J allora è passionale."

"Ma che dici? Che c'entra? Come lo sai? Tu sei fuori di cranio!!"

"È sempre stato così, fidati."

"Ok allora vacca a parlare.."

Mi incupii, sembrava il tipo perfetto e in fondo dovevo dimenticare Charles.

"Se insisti.."

In realtà non volevo andarci, però nessuno sa prendersi i nuovi arrivati meglio di me! Dovevo rischiare.

"Ehylaa!"

"Oh ehy aahah chi sei?"

"Ehm, sono Rosie, sei nuovo qui? Non ti ho mai visto prima."

Perché sono così imbarazzata dannazione?!

Devo indossare un sorriso migliore.

"Oh no! Questo è il mio primo giorno qui al Prime Fille West... mi chiamo Jacob, piacere."

Emozioni. Così provai a pensare alla prossima frase giusta. I suoi occhi mi colpirono, con la freccia più grande e piena d'amore che Cupido avesse mai potuto ficcarmi nel petto. Quel piccolo animaletto pieno d'amore, torna qui ogni anno e mi mette in testa le sue emozioni, per farmi perdere il controllo di me stessa e mandare tutto all'aria.

Mi invade la testa con il suo stupido amore. Va' al diavolo!

"Bhe sei nuovo, e l'importante è che ora hai un'amica qui."

Gli sorrisi educatamente prima di sprofondare..

"Oh aahah, la mia prima amica al P&F West. Ora devo scappare..a dopo!"

"A dopo."



Lo dissi, sempre con quel sorriso educato, ma dentro bollivo. PRIMA amica!? Che cosa voleva dire? Tanto qui sono tutte delle sguadrine sfondate, lui è uno per bene... non so cosa ci faccia qui.. Dopo le ore di lezione scappo e mi metto subito in sella, avevo paura di rivederlo... poverino, forse mi stava cercando, ma dovevo andare da J&J per ripassare il provino di domani.

Mi spezza. Non mi viene da piangere, ma sento un vuoto dentro, un dolore lacerante, non so cosa fare, cosa dirgli, ho il suo numero, ma non voglio disturbarlo, non voglio apparire debole di fronte a lui e non vorrei nemmeno lasciarlo andare, ma mi ferisce.

È strano. È passata una settimana da quando non ci sentiamo ed è passato un mese da quando ci conosciamo.

Non voglio innamorarmi, non voglio risentirmi persa e sola, affogando in questo oceano di sentimenti.

Sono stata io la prima ad accoglierlo e a farci amicizia e ora sono l'ultima della lista. Tutta colpa di quegli occhioni marroni.

Così passo inosservata nei corridoi, come un fantasma di Ghost Hunters, aspettando che mi cerchi. Prega e spera Rosie, prega e spera.

E come se non fosse abbastanza, quando Miss Halstead entra in classe si sente un' *"verifica a sorpresa ragazzi."*

È così, ogni volta che esco con J&J non facciamo altro che parlare dei nostri ex fino ad arrivare sotto casa loro per farci i loro gossip, niente di che... fino a quella volta quando lui si incazzò e uscì di casa..

"Che ci fai qui? Cosa vuoi da me?"

"V..v...volevo solo dirti che ti amo."

"Le cose sono cambiate. Io sono cambiato." - mi urla contro.

"Ma tu mi manchi!"

"É meglio se vai!"

"Ma io ti amo!! Ti prego.." - non feci un tempo a finire la frase

"No! Basta! Vai via!"

"Ti avevo portato queste.."

Presi dalla borsa la confezione di caramelle che gli avevo comprato, perché so che sono le sue preferite, quelle arcobaleno con lo zucchero sopra.

"Non mi piacciono più quelle caramelle!"

"Ma erano le tue preferite..."

"Non le voglio! Ora vattene!"

"Io vorrei.." - mi interruppe di nuovo.

"Per amor di Dio, Rose sparisce!!!"

"Sì, sì ora vado, scusami tanto."

"Vai!!."

"Addio Charles."

To be continued





NEL GOMMONE

Intervista di Jean Claude Mariani

Qual è il motivo che ha ispirato la stesura di "Nel Gommone"?

È la continuazione di un tema sul razzismo già affrontato con "Fulmine". Ma se "Fulmine" è un romanzo, questo libro è una raccolta di racconti grotteschi.

Sette in tutto che hanno un duplice scopo: quello di far sorridere, ma subito dopo anche quello di far pensare, far sì che il lettore dica: "Ma io rido di queste cose?"

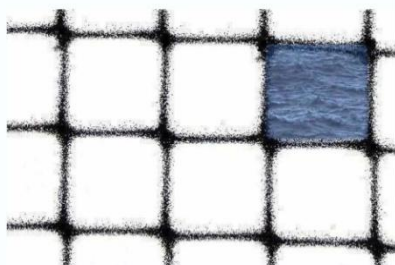
Insomma, un libro civile.

Nei sette racconti presenti nel libro qual è il criterio che ti ha guidato?

Il criterio è quello di dare uno choc, raccontare storie inverosimili, ma al tempo stesso non eccessivamente lontane da una futura realtà possibile.

NEL GOMMONE

Lello Gurrado



Edizioni del Gattaccio

Quali sono le fonti o le persone che hanno meglio stimolato i racconti?

La fonte principale, come per tutti i miei libri, è la cronaca quotidiana. Nell'ambito del razzismo e dell'immigrazione accadono eventi tremendi. Le persone che mi hanno ispirato sono, tra gli altri, molti ragazzi africani che incontro quotidianamente lungo le strade, nei parcheggi, davanti ai supermercati.

Perché hai deciso di affrontare tematiche così pesanti e complesse utilizzando la tecnica dell'assurdo e del paradosso?

Perché ritengo che il paradosso, l'assurdo, accoppiati al sarcasmo e al grottesco, abbiano molta efficacia. Castigat ridendo mores dicevano i latini e i latini erano molto saggi.

È possibile, secondo te, attraverso i libri, contribuire ad abbattere il pregiudizio verso il diverso?

Guai se non lo pensassi, vorrebbe dire vanificare anni di impegno. Abbattere i pregiudizi verso il diverso è uno degli obblighi di chi vuol fare opinione. Io, nel mio piccolo, spero con il mio Gommone, di dare un minimo contributo a questa causa...



SCUOLA

JEAN CLAUDE MARIANI

Tutti presenti... tranne i Prof!

Dal 12 Settembre tutti i ragazzi sui banchi, ma senza i professori

Come sempre, il mese di settembre dà il via a un nuovo anno scolastico, ma quest'anno sono centinaia le cattedre senza professori! Con la nuova legge, molti insegnanti del Sud, che in passato erano venuti al Nord ad insegnare, sono stati "rispediti" nelle loro terre, e questo ha coperto tutti i posti vuoti del Meridione. Però, molti dei prof meridionali, sono stati dirottati al Nord, ma molti di loro non hanno ritenuto la nuova destinazione gradita e hanno richiesto un'assegnazione di un posto più vicino alle proprie abitazioni. Il ricollocamento sta richiedendo tempi notevoli, ma intanto oltre 7 milioni di studenti stanno già approcciando il nuovo anno scolastico e alcuni buchi riguardano persino materie di primaria importanza come italiano o matematica.

Un altro grosso problema è che, alcuni concorsi introdotti dalla legge per stabilire le graduatorie, avranno conclusione persino in dicembre, il che impone la necessità di selezionare dei supplenti temporanei, ma anche questo richiede tempo.

Infatti secondo il calcolo di *Tuttoscuola* sono solo il 35% le graduatorie approvate dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Perciò, la scuola sta partendo senza essere pronta ad affrontare il nuovo anno nel modo migliore!

LA SCUOLA AI RAGGI X



STUDENTI
7.816.408



ISTITUTI
8.281



SEDI
41.163



CLASSI
370.597

MOBILITÀ **207.000**
docenti trasferiti

zero
posti per la primaria al Sud

Parrocchetto ondulato



Questa primavera i miei genitori mi hanno comprato due parrocchetti ondulati, uccelli appartenenti alla famiglia degli Psittaculidi. È l'unica specie del genere Melopsittacus (parola greca che significa pappagallo melodioso). La specie è anche conosciuta con il nome di "parrocchetto australiano", ondulato di colore o, più comunemente "cocorita". Adesso ve lo descrivo.

Il mio pappagalino ha un corpo slanciato ed una coda lunga. Il colore originario è il verde chiaro ma in cattività sono apparse altre trenta mutazioni di varie tinte (eccetto il rosso). Il becco è adunco e l'occhio è nero con un cerchio bianco esterno (iride) che compare dai quattro mesi di età in su, segnando così il passaggio alla fase adulta.

Sopra il becco, in corrispondenza alle narici, c'è la cera che generalmente è marrone nelle femmine adulte (specie nel periodo riproduttivo), bianca-azzurrina ma sempre con le narici cerchiata di bianco (nelle femmine

giovani) e blu carico nei maschi adulti oppure rosa carico ed uniforme nei maschi fino a quattro mesi.

Sono di lunghezza pari a 15-20 cm anche se in taluni casi arrivano fino a 22-24 cm (es. razza inglese).

Sotto il profilo biologico possiamo dire che vive e nidifica in gruppo e vive 3-4 anni mentre in cattività vive fino a 8-10 anni.

Originario dell'Australia con preferenza per zone semi-desertiche può adattarsi a diversi ambienti e climi resistendo a temperature che oscillano dai 4° ai 35°C (preferibilmente interno ai 20-25 gradi C).

Secondo una ricerca scientifica questo animale sarebbe in grado di rilevare all'interno di un linguaggio la struttura generale della successione dei suoni (accenti, ripetizioni etc...) e questo consente di utilizzarla per classificare correttamente le sillabe presenti in nuove frasi.

Dopo l'accoppiamento, che avviene in primavera, la femmina depone, a giorni alterni o tutti i giorni di pomeriggio, dalle 4 alle 6 uova candide che cova per 18 giorni a partire dal secondo uovo deposto. I novelli sono alimentati da entrambi i genitori con il latte di pappagallo. Alla nascita sono implumi e hanno gli occhi chiusi. Le prime piume appaiono a 3-4 giorni. Gli occhi si aprono a 8 giorni. Il mantello è completo a tre settimane. A sei settimane i piccoli sono indipendenti e

possono allontanarsi dalla coppia. In genere è meglio evitare di far riprodurre la femmina al di sotto dei dieci mesi di età in quanto potrebbe morire.

Ci sono tante varietà. Le cocorite si distinguono in due gruppi: serie verde e serie blu.

I soggetti serie verde sono dominanti rispetto ai soggetti serie blu.

Io sono molto contento di avere due cocorite: uno si chiama Blu (purtroppo la femmina Bluette è morta) e l'altra si chiama Limoncella.

Il primo è blu, verde e giallo e la seconda è interamente gialla.

Quando mi sveglio al mattino e sento i loro discorsetti mi sembra di stare in una giungla ed inoltre li trovo molto teneri in quanto spesso si scambiano gesti affettuosi.





Nel 2005 è stato creato, nel parco nazionale di Garajonay un monumento al *Silbo Gomero*

Nell'articolo precedente ho cominciato col parlare delle isole canarie e di Cesar Manrique ed ora mi addentrerò in alcuni degli aspetti tipici, isola per isola. Una delle piccole isole della Canarie si chiama *La Gomera*. Da qui deriva il nome di un linguaggio particolare, detto "*Silbo Gomero*", o più propriamente "fischio di La Gomera" usato dai suoi abitanti, che ha una particolarità unica al mondo: è un linguaggio fischiato.

In passato veniva utilizzato dai pastori per comunicare attraverso i burroni fino

a cinque chilometri di distanza: inizialmente era diffuso anche sulle altre isole come Tenerife e Gran Canaria, in particolare sull'isola di El Hierro ma poi ha continuato a svilupparsi solo sull'Isola La Gomera.

Qualche settimana fa, in televisione, il prof. Piero Angela, ha dedicato un servizio al "*Silbo Gomero*" e quello che mi ha colpito è che ogni anno c'è una gara in cui viene premiata la persona che meglio riesce ad interpretare, o tradurre, una persona che comunica in *Silbo Gomero*.



Il linguaggio impiega due vocali e quattro consonanti. In questo modo si possono esprimere circa 4.000 concetti (parole).

Per variare i suoni si mettono le dita in bocca e una o entrambe le mani vengono utilizzate per amplificare il suono, in modo che sia udibile a distanza.

La lingua è una forma di dialetto spagnolo ma fischiato. Il *Silbo* sostituisce ogni vocale e ogni consonante con un fischio. I fischi si distinguono in base all'intonazione e alla continuità.

Dato che si teme il pericolo di una sua scomparsa, essendo legato all'attività in cui veniva impiegato, ovvero la pastorizia, il governo locale promosse la sua conservazione, dichiarandolo patrimonio etnografico delle Canarie nel 1999.

E' stato inoltre dichiarato come capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale della Umanità dall'Unesco nel 2009.





Nelle scuole di La Gomera, si tiene un corso facoltativo di Silbo

Dal 1997, nelle scuole di La Gomera, si tiene un corso facoltativo di silbo per gli alunni, che hanno un approccio quasi ludico con il *Silbo Gomero* per poi, pian piano, perfezionarsi attraverso l'uso quotidiano e la pratica.

Molte persone a La Gomera parlano il *Silbo Gomero* ma le loro espressioni di linguaggio variano a seconda della differente origine del linguaggio stesso. Quelli nati prima del 1950 l'hanno appreso dagli anziani mentre quelli nati dopo il 1999 l'hanno imparato a scuola.

I nati tra il 1950 e il 1980 conoscono il *Silbo* ma non sono in grado di parlarlo dato che fu poco utilizzato sia a causa del declino economico sia per gli sviluppi tecnologici delle comunicazioni. Inoltre a questi due fattori seguì un progressivo abbandono del lavoro nei campi e quindi le famiglie appartenenti alla classe media non accettavano che i figli parlassero una lingua associata alla popolazione rurale e quindi fu visto negativamente durante tale periodo perché inadeguata al presente.



È solo dal 1990 che venne messa in atto una “revitalizzazione linguistica” attraverso differenti iniziative all’interno della comunità regolarizzate da misure legislative. A livello locale si è cercato di preservare il *Silbo Gomero* rivolgendosi ai giovani: esperti fischiatori hanno ottenuto l’autorizzazione per insegnarlo a livello gratuito e volontario in tutte le scuole. Dal 1999 il *Silbo Gomero* è diventato materia obbligatoria di insegnamento nella scuola primaria e secondaria e, a tale scopo è stato anche pubblicato un libro dal titolo *“El silbo gomero, materiales didácticos”* (materiali didattici sul *Silbo Gomero*). Finita la scuola secondaria un alunno ha la possibilità di continuare ad esercitarsi per raggiungere l’attestazione per diventare istruttore professionista della lingua stessa. In questo modo negli anni a venire gli esperti fischiatori verranno sostituiti da persone scolasticamente e professionalmente più preparate.

Questo interesse viene mantenuto vivo non solo tra i locali ma viene anche proposto nei ristoranti anche ai turisti e rimane comunque una grande attrattiva dell’isola.

Questo linguaggio “locale” è usato anche durante i riti tradizionali e le festività religiose come nelle processioni dedicate alla Vergine Maria o ai santi protettori della comunità.

Nel 2005 è stato creato, nel parco nazionale di Garajonay un monumento al *Silbo Gomero*.

Per concludere sul *Silbo Gomero* sono già stati prodotti un documentario, un cortometraggio di 26 minuti di antropologia e addirittura una canzone del francese Féloche che potete ascoltare su Youtube alla voce *Silbo Gomero*.

Non nascondo che mi piacerebbe poterlo fischiare...





Il existe un endroit
Où les hommes parlent comme
Les oiseaux
Sur l'île de la Gomera
On entend el Silbo
En écho
Entre 2 montagnes, amarré aux nuages
Un guanché siffle pour s'inviter
A diner
Au menu : un mojo piquant qui monte aux yeux
Et à nouveau un sifflement pour se dire
Adieux
...

A le voir crapahuter
Le pied agile, les jambes arquées
On ne le distingue dans l'argile que par le son
De son sifflet
La lucha canaria
Pour protéger son île
El silbo pour braver
La guardia civil
C'est une île de paradis
Où les humains sifflent aussi
Le plus beau chant du plus bel oiseau
C'est le Silbo gomero
...

El silbo gomero suena con acento francés y se ha convertido en los últimos meses en un éxito en las radios francesas. El mérito es del cantante galo Féloche, cuyo vínculo con La Gomera pasa por un antiguo militante del movimiento independentista MPAIAC ya muerto.

La guagua escalade les jardins en escalier
Sur le volcan d'la balade... el Silbo perce
La fumée
Et me voilà petit-géant
Prêt à siffler dans le vent
Les 2-3 mots que j'ai gardés
S'envolent vers toi, gomero
Bonifacio
C'est une île de paradis
Où les humains sifflent aussi
Le plus beau chant du plus bel oiseau
C'est le Silbo gomero
...
Le plus beau chant du plus bel oiseau
C'est le Silbo gomero

SUPERCOPPA

OLIMPIA MILANO
1936



Supercoppa,

Super...OLIMPIA!

Mediolanum Forum, Assago, 26/09/2016 - Ed è ancora OLIMPIA! I biancorossi si confermano come prima potenza del campionato centrando il primo obiettivo stagionale: la Supercoppa. Nel 2016 l'Olimpia ha conquistato uno pseudo-triplete, ottenendo Scudetto e Coppa Italia, la stagione passata e la Supercoppa, questo settembre. Il nuovo nucleo costruito da Repesa dimostra una buona solidità imponendosi in semi-finale contro Cremona ed in finale con Avellino; nonostante non potesse disporre del miglior Gentile e di Raduljica. Invece Simon si conferma come un punto fermo della compagine meneghina, e, in questa competizione, ha infatti messo in mostra tutto il suo arsenale tecnico, oltre che il suo potenziale.

Buoni segnali sono stati dati anche da Ricky Hickman, che, soprattutto nella prima gara, ha giocato per sé e per la squadra.

Questa competizione ha però evidenziato come l'Olimpia possa soffrire invece sotto canestro se non è disponibile Raduljica, che, soprattutto in Europa, sarà un deficit che verrà pagato. Anche Zoran Dragic si è messo in mostra per aver aiutato la squadra a rimbalzo ed in difesa, oltre ad aver dato un contributo realizzativo.



Il presidente **Giorgio Armani** solleva il trofeo insieme al neo-Capitano **Andrea Cinciarini**



LE SEMI-FINALI

Sidigas Avellino-GrissinBonReggio Emilia 74-72

Per la terza volta nelle ultime tre competizioni gli irpini e gli emiliani si incontrano (quarti di Coppa Italia, Semi-finali Scudetto e, infine, la semi-finale di Supercoppa). Avellino, per l'ennesima volta, stupisce, riuscendo ad acciuffare la finale grazie ad un buzzer-beater di Joe Ragland, escludendo dai giochi i campioni in carica.

Olimpia Milano - Vanoli Cremona 109-87

Il derby lombardo è un ingrediente in più per una Supercoppa di vitale importanza per i Campioni d'Italia. Da subito un'incredibile Turner, ispirato da 3 punti, mette in difficoltà l'Olimpia, che però va in vantaggio e lo mantiene. Sul finale però Cremona non riesce a tenere e Milano dilaga chiudendo con un vantaggio molto consistente.

LA FINALE

Olimpia Milano - Sidigas Avellino 90-72

L'EA7 non manca all'appuntamento e riesce a trionfare, ottenendo la prima Supercoppa della sua storia. Un Kruno Simon esagerato compensa l'assenza di Raduljica e un Gentile usato con il contagocce. La squadra irpina rimane lì per i primi due quarti tenendo i meneghini ad un testa a testa, ma Milano si impone e conquista il tanto agognato trofeo.

LE SEMIFINALI

**OLIMPIA MILANO
1936**



Zoran Dragic



Krunoslav Simon



Ricky Hickman



Alessandro Gentile



Miroslav Raduljica

Achille Polonara



Joe Ragland scocca il tiro della vittoria



LA FINALE

OLIMPIA MILANO
1936



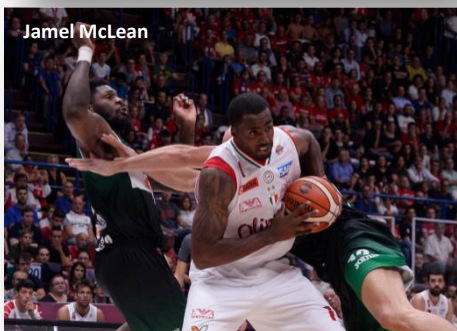
Premio MVP per Simon



Krunoslav Simon



Jamel McLean



Alessandro Gentile



Rakim Sanders



BRACHIOBARZE



DETTO INDIANO:

Una sera un anziano capo Cherokee raccontò al nipote la battaglia che avviene dentro di noi.

Gli disse: "Figlio mio la battaglia è fra due lupi che vivono dentro noi.

Uno è infelicità, paura, preoccupazione, gelosia, dispiacere, autocommiserazione, rancore, senso di inferiorità.

L'altro è felicità, amore, speranza, serenità, gentilezza, generosità, verità, compassione."

... Il piccolo ci pensò su un minuto poi chiese: "Quale lupo vince?"

L'anziano Cherokee rispose semplicemente: "Quello a cui dai da mangiare"

- O LA BORSA O LA VITA!



Se la vita
ha un senso,
deve essere...
il senso
dell'umorismo.

Brachiosauro's QUIZ

Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**
di Charles Phillips Taita Press



IL GIOIELLO DEL RE

La stella del rap "King Rhymes" sta comprando una corona d'oro da indossare durante il suo show. "Che giorno è oggi?" chiede in modo assente, mentre si prepara a firmare il conto per la gioielleria. La sua precoce figlia e assistente personale, Princess, si diverte a provocare Rhymes e replica, "Bene... sono nata nel 2000. L'altro ieri avevo 9 anni, e il prossimo anno ne avrò 12".
Che giorno è oggi?

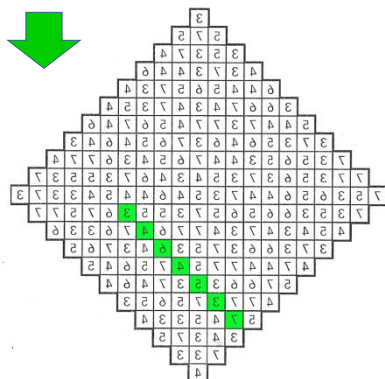
Soluzione del quiz di settembre:

$$9.800.000 - 2.445.357 = 7.354.643$$

L'autore, Daniel Tammet ha un'enorme familiarità con i numeri e li considerava una grande sfida.

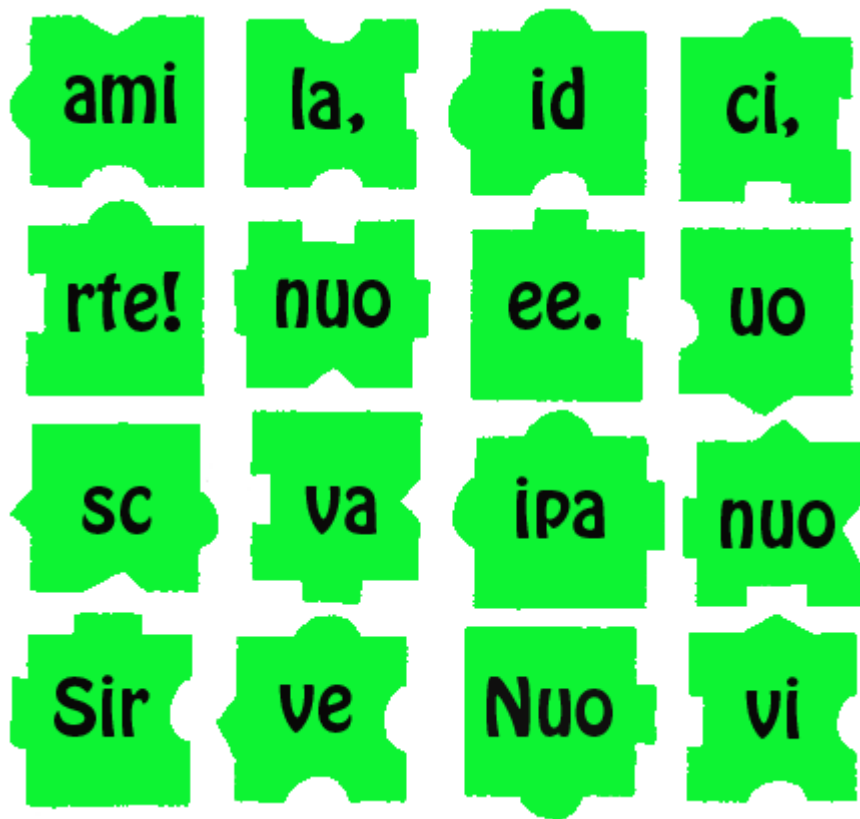
ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Assicuratevi di concentrarvi sulla questione o sul problema che state affrontando. È molto comune tra le persone provare a risolvere un altro problema a questo collegato. Emisfero destr.





Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di settembre era:

"Il mondo in guerra e noi ci prepariamo al futuro" Avevi rinunciato?



PUNTUALI SUL NOSTRO
BLOG
 CON TUTTE LE NOVITÀ

<http://ilbrachiosauo.wordpress.com>

EDICOLA POASCO

Consegna a domicilio - 3280048672

LIBROPOLI
 la musica, le parole, le cose

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
 (offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)
 Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it - altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliati da tutti i brachiosauri !

Il Brachiosauo

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:
 Jean Claude Mariani

Redattori:
Edoardo Luzi
Anna Luzi
Magda Birlea
Nadia Koftyuk

Interviste:
Lello Gurrado
Scrittore ed ex-giornalista del Corriere della Sera
Giuseppe Montanari
Disegnatore di Dylan Dog
Beniamino Delvecchio
Fumettista

Fonti:
 Internet
 Olimpiamilano.com
 Corriere Della Sera
 Repubblica.it

Stampa: **Altragrafica**

Indirizzo e-mail:
blumar1@libero.it



International
 House

BAR TRATTORIA
BIANCHI

CON AMPIO GIARDINO

CUCINA CASALINGA

20097 Poasco, via Unica 13
 di San Donato Milanese
 Tel. 02 57404988 - 339 4231056

